

12 Maggio 2022

Il Censimento permanente della popolazione in Trentino

Anno 2020

Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Trentino si contano 542.166 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo¹, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, un calo di 3.259 residenti (Prospetto 1).

Il 40% della popolazione della provincia di Trento vive nei 5 comuni con popolazione residente sopra i 15.000 abitanti, Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Arco e Riva del Garda, che ricoprono circa il 6% del territorio e dove si registrano i più elevati valori di densità di popolazione. In particolare, a Rovereto risiedono 784 abitanti ogni km² contro gli 87,3 in media nella provincia.

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019. Valori assoluti

TERRITORIO	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
TRENTINO	545.425	544.744	-2.578	542.166	-3.259

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020 solo 56 dei 166 comuni del Trentino non hanno subito perdite di popolazione. I comuni che registrano il maggiore incremento di popolazione sono Andalo (+12,3%), Canazei (+6,2%) e Pinzolo (+3,1%)².

Sono invece 110 i comuni dove la popolazione diminuisce: il calo più consistente in termini relativi si riscontra nei piccoli comuni di Cis (-4,3%) e Sfruz (-3,6%), la cui popolazione è, rispettivamente, di 298 e di 364 abitanti nel 2020.

La riduzione di popolazione riguarda tutte le soglie demografiche: il 65,5% dei 58 comuni fino a 1.000 abitanti, il 65,9% degli 88 comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 residenti, nove dei 15 comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti e i cinque comuni più grandi (Prospetto 2).

¹ Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>

² Nel valutare le variazioni percentuali bisogna tenere presente che i comuni del Trentino presentano una dimensione media contenuta (58 comuni su 166 hanno meno di 1.000 abitanti e la dimensione media è pari a 3.266 abitanti per comune) e pertanto piccole variazioni nei valori assoluti possono determinare consistenti variazioni percentuali.



PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	20	116	38	-333	58	-217
1.001-5.000	30	900	58	-1.296	88	-396
5.001-10.000	6	480	9	-540	15	-60
10.001-20.000	0	0	2	-350	2	-350
20.001-50.000	0	0	2	-474	2	-474
oltre 50.000	0	0	1	-1.762	1	-1.762
TOTALE	56	1.496	110	-4.755	166	-3.259
Valori percentuali						
fino a 1.000	34,5	0,3	65,5	-1,0	34,9	-0,6
1.001-5.000	34,1	0,5	65,9	-0,7	53,0	-0,2
5.001-10.000	40,0	0,5	60,0	-0,5	9,0	-0,1
10.001-20.000	0,0	0,0	100,0	-1,0	1,2	-1,0
20.001-50.000	0,0	0,0	100,0	-0,8	1,2	-0,8
oltre 50.000	0,0	0,0	100,0	-1,5	0,6	-1,5
TOTALE	33,7	0,3	66,3	-0,9	100,0	-0,6

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

Dinamica demografica durante la pandemia

Il declino della popolazione complessiva riscontrato nel corso del 2020 è ascrivibile principalmente al deficit di “sostituzione naturale” tra nati e morti (saldo naturale), che non è stato compensato dalla crescita della popolazione straniera registrata nello stesso periodo (+2.256 residenti rispetto al 2019) o da trasferimenti da altri comuni italiani.

La dinamica demografica in atto da alcuni anni, con un esubero dei decessi rispetto alle nascite, è stata ulteriormente indebolita dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato nella provincia di Trento l'incremento del tasso di mortalità da 9,3 del 2019 a 12 per mille del 2020, con il picco di 39 per mille del comune di Nomi, dove è presente una rilevante componente anziana.

Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso da 7,8 a 7,5 per mille, con un calo particolarmente accentuato nel comune di Garniga Terme (da 8,4 a 0,0 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno del 2020 è mediamente di 3,1 per mille, ma oscilla tra -23 per mille nel comune di Carzano e +45,2 per mille nel comune di Luserna.



Le ripercussioni sui movimenti internazionali hanno influito sul tasso migratorio estero della provincia, che passa da 2,5 per mille del 2019 a 2,0 per mille del 2020, allargando il divario rispetto al dato medio nazionale. Il tasso diminuisce particolarmente nei comuni di Sanzeno (da -0,6 a -13,1 per mille) e Pellizzano (da 1,2 a -7,6 per mille) mentre aumenta in modo consistente a Carzano (da 2,2 a 15,3) e Amblar-Don (da 0,5 a 11,0).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA. TRENTINO E ITALIA.
Censimenti 2019 e 2020. Valori per mille

TERRITORIO	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
TRENTINO	7,8	7,5	9,3	12,0	3,3	3,1	2,5	2,0
ITALIA	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5

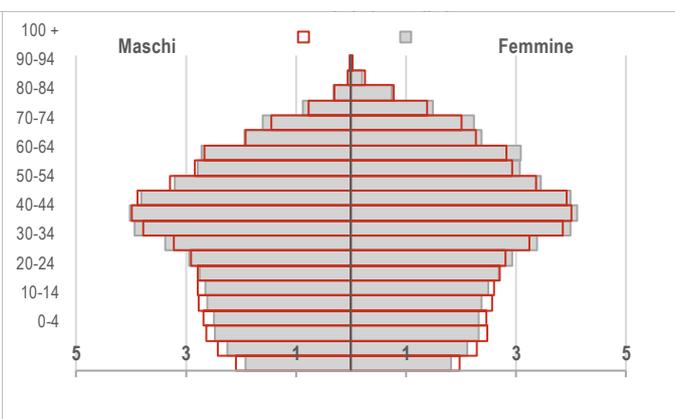
Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne, infatti, rappresentano il 50,8% del totale e superano gli uomini di 8.634 unità. Il rapporto di mascolinità nella provincia è pari al 96,9% mentre in Italia si attesta al 95%.

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	275.400	277.511
Maschi	266.766	267.914
TOTALE	542.166	545.425
Valori %		
Femmine	50,8	50,9
Maschi	49,2	49,1
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, TRENTINO E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali



Le differenze nei territori sono significative. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nel comune di Canazei (89%), quello più alto a Vignola-Falesina (125%). In 76 comuni risulta sbilanciato a favore della componente maschile.

La popolazione della provincia presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 44,5 anni contro 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 159,1 del 2019 a 161,8 del 2020 mentre resta invariato (35,3) l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64). Si riduce il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva): nel 2020 ci sono 134,9 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (135,6 nel 2019).

A livello comunale, Vignola-Falesina e Calliano hanno la struttura demografica più giovane, con un'età media rispettivamente di 40,4 e 40,7 anni e l'indice di vecchiaia inferiore a 100 (69,4 a Vignola-Falesina e 86 a Calliano). I due comuni registrano inoltre un indice di dipendenza degli anziani molto basso, rispettivamente



di 21 e 21,7. Viceversa, l'indice di struttura della popolazione attiva è superiore alla media provinciale (Vignola-Falesina 142,9 e Calliano 138,2).

All'opposto, i comuni di Castello Tesino e Cinte Tesino hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui: l'età media supera i 50 anni e ci sono rispettivamente 428,3 e 300 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia). Il processo di invecchiamento coinvolge anche la popolazione residente nel comune di Castel Condino, dove l'indice di dipendenza degli anziani risulta particolarmente elevato (82,5 contro la media provinciale di 57,1).

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE. TRENTINO E ITALIA. Censimento 2020

TERRITORIO	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
TRENTINO	96,9	44,5	161,8	57,1	35,3	134,9
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9

PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Trentino		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Trentino	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Massimeno	144	Comune più grande (residenti)	Trento	118.879
Comune più giovane (età media)	Vignola-Falesina	40,4	Comune più vecchio (età media)	Castello Tesino	51,6
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Canazei	89,0	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Vignola-Falesina	125,0
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Andalo	12,3	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Cis	-4,2
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Vignola-Falesina	3,5	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Cis	-5,0
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Andalo	207,4	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Garniga Terme	-42,1

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

Nel comune di Vignola Falesina si riscontra l'età media più bassa (40,4 anni) mentre a Castello Tesino quella più elevata (51,6 anni). Andalo è invece il comune con il maggior incremento di popolazione (+12,3%) e di residenti stranieri (+207,4%) rispetto al 2019. In termini di popolazione residente, il comune più piccolo è Massimeno, con 144 abitanti mentre Trento continua a essere il più grande (118.879 abitanti) (Prospetto 6).

Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sopra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera della provincia di Trento ammonta a 49.265 residenti, con un aumento di quasi 2.256 unità (+4,8%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

L'incremento della popolazione straniera ha parzialmente compensato il calo di quella complessiva (-3.259 persone). Trento e Rovereto sono i comuni con il maggior numero di stranieri, rispettivamente 14.524 (+4,9% sul 2019) e 4.569 (+1,8%). I più alti incrementi percentuali si registrano nei comuni di Andalo (+207,4%) e Canazei (+131,3%). Viceversa, i cittadini stranieri risultano in forte diminuzione principalmente nei comuni di Cavizzana (-66,7%), Bressimo, Massimeno e Vignola-Falesina (-50%) e Garniga Terme (-42,1%).



L'età media della popolazione straniera (34,7 anni) risulta di oltre 10 anni più bassa rispetto a quella della componente italiana (45,5). I comuni con i valori più bassi sono Sagron Mis (età media 28,3 anni), Croviana (28,4) e Cimone (28,9).

Tra gli stranieri la presenza maschile è minore (91,3 stranieri ogni 100 straniere) rispetto agli italiani (97,4 italiani ogni 100 italiane). Rispetto ai valori medi provinciali, i comuni dove la popolazione straniera risulta essere maggiormente sbilanciata a favore della componente di genere maschile sono Cinte Tesino (250 stranieri ogni 100 straniere), Frassilongo e Mazzin (200 ogni 100), Madruzzo (156,5 ogni 100).

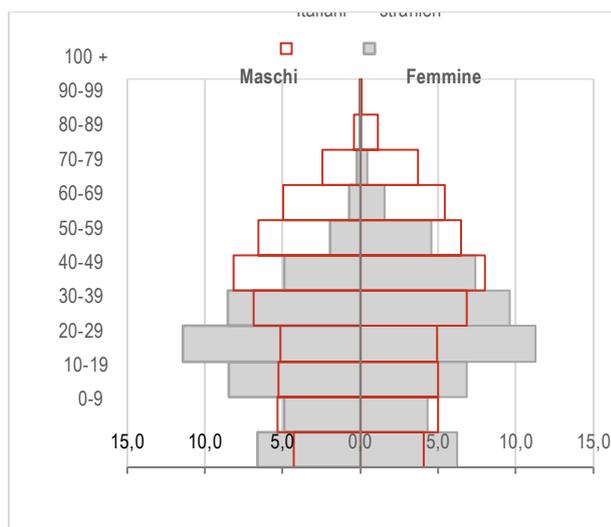
PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE. TRENTINO E ITALIA. Censimento 2020, valori assoluti e percentuali

TERRITORIO	Valori assoluti	Variatione percentuale rispetto al 2019	Per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
TRENTINO	49.265	4,8	9,1	34,7	91,3
ITALIA	5.171.894	2,6	8,7	34,8	95,4

Oltre tre cittadini stranieri su quattro hanno meno di 50 anni e due su cinque hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni; solo il 3% ha più di 70 anni. Viceversa, un cittadino italiano su tre è presente nelle classi da 40 a 59 anni e uno su quattro ha tra 60 e 79 anni. La distribuzione per età della popolazione è simile solo nella classe 10-19 anni: 9,2% per i cittadini stranieri, 10,3% per i cittadini italiani.

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (30,5 per la componente straniera e 60,4 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (30,3 contro 179,3) mentre i bambini da 0 a 4 anni sono il 6,7% del totale (3,8% per la popolazione italiana).

FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.
Censimento 2020



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI TRENTINO E ITALIA.
Censimento 2020, valori percentuali

TERRITORIO	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
TRENTINO	30,5	60,4	30,3	179,3
ITALIA	28,9	60,7	27,7	203,5

Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 il 61,7% dei cittadini stranieri dimoranti in Trentino proviene dall'Europa, il 14,8% dall'Asia, il 17,5% dall'Africa e il 5,9% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e di apolidi.

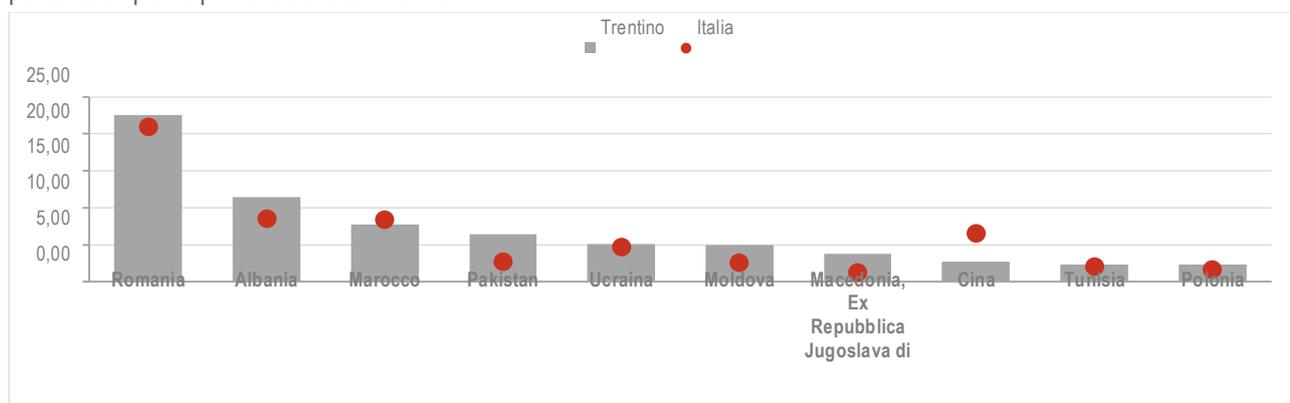
In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori più elevati rispetto al 2019.



Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 150 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 69,3% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Albania e Marocco) sono il 41,7%.

La comunità rumena, prima in provincia per numero di componenti, rappresenta il 22,5% degli stranieri censiti nel 2020, con un peso percentuale lievemente più alto rispetto al dato nazionale (20,8%). La comunità albanese, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta l'11,4% della popolazione straniera provinciale con un'incidenza più alta rispetto al dato italiano (8,4%). Infine, la comunità marocchina incide per il 7,7% (il dato nazionale è 8,3%) (Figura 3).

FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, TRENTINO e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono nella provincia di Trento 238.434 famiglie, lo 0,8% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,3 unità, in linea con la media nazionale. Le famiglie con almeno un componente straniero rappresentano il 9,4% (9,3% il dato nazionale) (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA. TRENTINO E ITALIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

TERRITORIO	Famiglie			Componenti				Famiglie con stranieri	
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
TRENTINO	238.434	0,8	2,3	36,7	27,4	16,3	14,3	9,4	5,8
ITALIA	25.717.041	0,5	2,3	35,1	27,1	18,5	14,3	9,3	6,6

La tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (36,7% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (27,4%). Le famiglie con tre o quattro componenti rappresentano il 30,6% del totale.

Tra i comuni spiccano Lona-Lases e Fierozzo per la maggiore dimensione media familiare (2,6 componenti), Cinte Tesino e Palù del Fersina per il motivo opposto (1,7 componenti).



Livello di istruzione

Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 3% al 2,9%, le licenze elementari dal 13,9% al 13,2%, quelle di scuola media dal 26,2% al 26,1%.

Nel contempo la percentuale dei diplomati³ e delle persone con istruzione terziaria (e superiore⁴) è aumentata di quasi un punto percentuale, attestandosi al 41,8% e al 16% rispettivamente. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di oltre 2 mila unità, con un tasso di variazione di +4,8%).

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. TRENINO E ITALIA. Censimento 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

TERRITORIO	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
TRENINO	0,2	2,7	13,2	26,1	41,8	4,7	10,6	0,7	100,0
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100,0

L'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione sono meno diffusi rispetto al contesto medio nazionale (2,9% a fronte del 4,4%). Similmente la licenza elementare mostra livelli inferiori rispetto al dato nazionale (13,2% contro 15,5%), come pure la licenza media (26,1% a fronte di 29,3%).

Per livelli più elevati di istruzione si rilevano invece incidenze percentuali superiori alla media nazionale: la popolazione in possesso di diploma rappresenta il 41,8% del totale a fronte del 36% nazionale. Infine, per quanto riguarda il livello terziario o superiore il valore provinciale si attesta al 16% contro il 14,9%.

FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

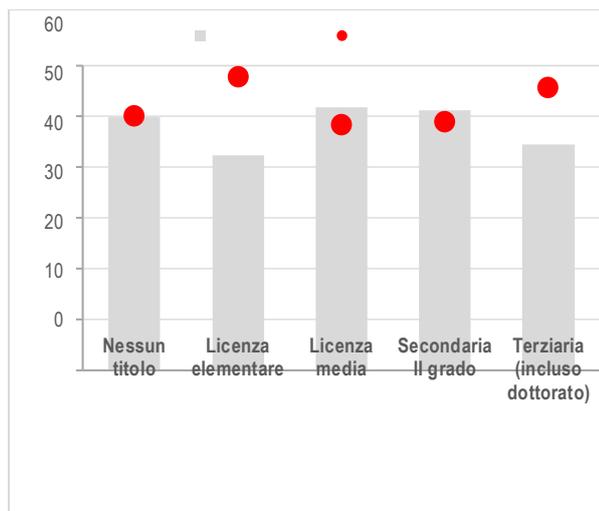
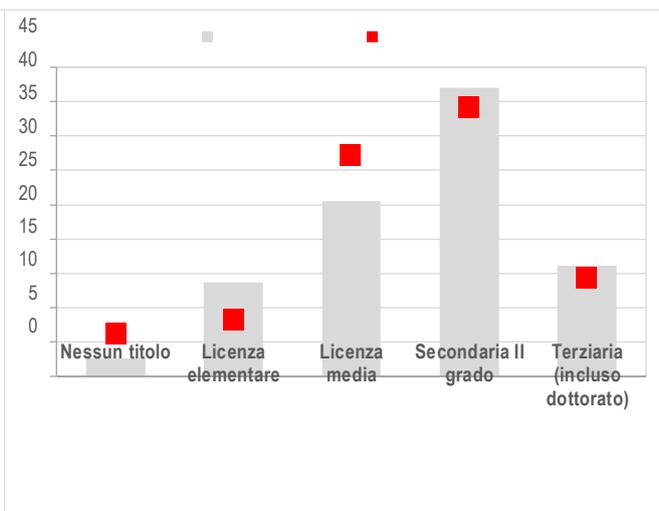


FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020. Valori percentuali.



³ Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

⁴ La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali nel grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

Raggiungono un titolo terziario (I, Il livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti con titolo universitario, 55 sono donne. Il divario di genere tende a scomparire tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, dove le donne rappresentano il 50,1%. Il differenziale si mantiene basso, privilegiando la componente maschile, in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (51,1% uomini, 48,9% donne) e della licenza di scuola media (51,7% uomini, 48,3% donne).

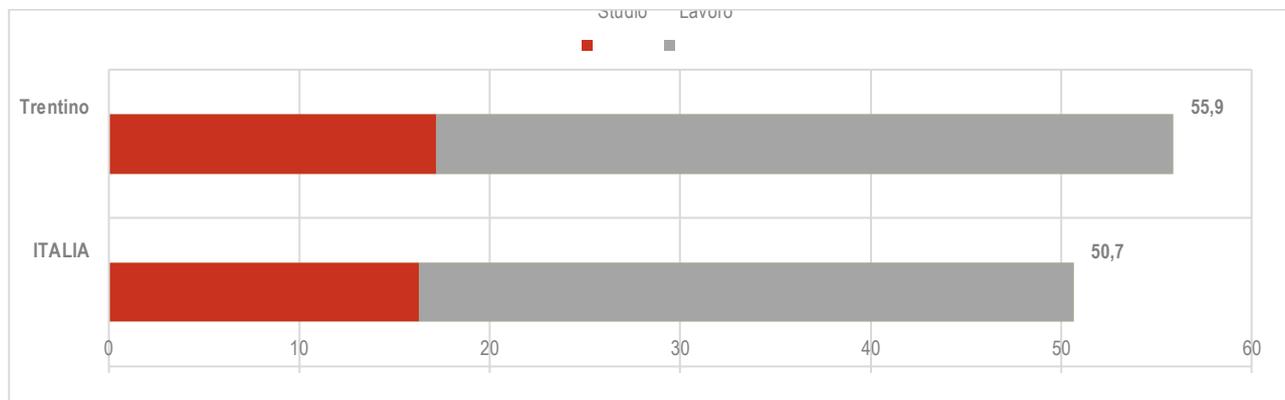
La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze.

Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (39,2%), con uno scarto di circa 3 punti percentuali in meno rispetto agli italiani con lo stesso titolo. Similmente la differenza è a favore degli italiani sia con riferimento al titolo di studio terziario (16,2% contro 14,2%), sia al possesso della licenza elementare (3,7% contro 8,3%). Viceversa, l'incidenza degli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio è maggiore tra gli stranieri rispetto agli italiani (6,1% contro 2,6%), lo stesso accade per le persone in possesso al massimo della licenza media (32,2% contro 25,5%).

Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 304.829 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 55,9% della popolazione residente, una percentuale superiore rispetto al valore nazionale (50,7%).

FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE TRENTINO E ITALIA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 52,6% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (160.306 residenti), nel restante 47,4% (304.829) verso altri comuni (Prospetto 11).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE.TRENTINO E ITALIA Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

TERRITORIO	Luogo di destinazione				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
TRENTINO	160.306	52,6	144.523	47,4	304.829	100,0
ITALIA	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0



Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020 il 49,1% dei residenti nella provincia di Trento vive in comuni classificati come Centri (a sua classificati come Polo e Cintura) e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne⁵, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri rimane sostanzialmente stabile.

Nei 138 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 275.851 abitanti, circa mille in meno rispetto all'anno precedente, e si registrano cali di popolazione la cui intensità varia a seconda dei tempi di percorrenza; la variazione nel periodo 2020-2019 è pari a -0,6 per mille nei comuni Intermedi, a -0,2 per mille nei comuni Periferici mentre nei comuni Ultraperiferici si registra un aumento dello 0,2 per mille.

Gli indicatori socio-demografici evidenziano lievi differenze fra Centri e Aree interne:

- i) i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento lievemente superiori rispetto a quelli dei Centri: l'età media è 44,8 anni contro 44,2 anni; l'indice di vecchiaia è pari a 167,4 contro 156,3; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne è 138,5 contro 131,3;
- ii) nelle Aree interne la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è superiore a quella dei Centri e alla media della provincia (42,9% nelle Aree interne e 40,6% nei Centri). La quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è invece inferiore alla media provinciale nelle Aree interne (12,5% contro 19,6% nei Centri);
- iii) minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne. Il 53,8% della popolazione si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 58,1% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Cintura, 59,1%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione: su 100 spostamenti nelle Aree interne 57 sono intercomunali. La popolazione dei Poli, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta principalmente all'interno del proprio comune, poco più di uno spostamento su 10 è intercomunale.

PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 1.000 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
Centri	28	266.315	268.428	-0,8
Polo	1	118.879	120.641	-1,5
Cintura	27	147.436	147.787	-0,2
Aree interne	138	275.851	276.997	-0,4
Intermedio	57	166.495	167.479	-0,6
Periferico	67	93.605	93.802	-0,2
Ultraperiferico	14	15.751	15.716	0,2
TRENTINO	166	542.166	545.425	-0,6

⁵ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoazione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf).



PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri			Aree interne				TRENTINO
	Polo	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	44,8	43,7	44,2	44,6	44,9	45,9	44,8	44,5
Indice di vecchiaia	172,6	144,3	156,3	161,8	172,8	198,7	167,4	161,8
Indice di struttura della popolazione attiva	125,9	135,7	131,3	139,0	137,1	140,6	138,5	134,9
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	38,9	42,0	40,6	42,9	42,9	42,9	42,9	41,8
% Popolazione con titolo di studio terziario	23,6	16,3	19,6	13,2	11,7	10,7	12,5	16,0
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente ^(a)	56,9	59,1	58,1	55,5	51,1	50,5	53,8	56,0
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti ^(a)	13,7	56,3	37,5	55,4	60,3	58,1	57,0	46,9

^(a) Il dato è riferito all'anno 2019



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Strategia Nazionale per le Aree Interne: linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

Comune Polo: comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Polo intercomunale: aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Cintura: comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

Comune Intermedio: comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

Comune Periferico: comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

Comune Ultra-periferico: comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

Tasso migratorio netto con l'estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio netto con l'interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.